



Club della Beccaccia

N° 80 - Gennaio 2014

UN PRIMO RESOCONTO 2013

(e vent'anni di personali ricordi)

di Silvio Spanò

Un iniziale quadro riassuntivo del 2013 fa registrare una buona presenza di beccacce.

Vent'anni fa cominciavo a cacciare beccacce sull'alto Appennino a partire da metà ottobre: l'amico e giudice di prove cinofile Gianni Trentini aveva una camera "riservata" nell'albergo di Talino Velario, a Mongiardino Ligure, dove passava l'ultima decade del mese – che era la migliore all'avvio del passo vero e proprio – dove anch'io arrivavo alle 6 di tutte le mattine possibili.

Dai Santi in poi mi trasferivo più in basso, nel Pedepennino ovadese, per poi scendere ancora nella collina del Basso Piemonte fino alla chiusura. Se nevicava, andavo nella fascia a mare in Liguria, fino a Gennaio (in seguito ho ripudiato la caccia dopo il 31 dicembre) e per le vacanze di Natale in Sardegna, fino al 1988, cioè fintantoché la legge regionale non ci ha bloccato – e furono periodi indimenticabili con il mio vecchio amico e maestro avv. Nicolò Rebori, alloggiati in casa dell'altrettanto indimenticata famiglia della nostra "guida" Antioco Curtu. Facevo anche qualche puntatina in Maremma – territorio di Massa Marittima – in una bella riserva degli amici Dufour.

Insomma mi muovevo ed ottenevo risultati decorosi, a beccacce si in-

tende.

In seguito cominciai a limitare il mio campo d'azione alle colline del Basso Piemonte, che ho frequentato fin dal 1943 (avevo 5 anni) quando negli ultimi anni della guerra con la famiglia eravamo colà sfollati: e sono posti che non ho mai più lasciato (...per un "antico" amore viscerale!) per l'allenamento dei cani prima delle aperture, passando alle beccacce da novembre in poi.

Avevo allora Cinzia e la giovane Ala, con la quale cacciavo per quasi 15 anni (morì a 17) e trovavo beccacce a sufficienza (i miei carnieri medi si sono stabilizzati tra 5 e 10 all'anno... a diminuire!).

Negli anni recenti ho avuto un crollo degli incontri, combaciato con l'entrata in lizza di una "banda" di cacciatori che vanno a beccacce come fossero cinghiali (ovviamente con bravi cani da ferma) con un ritmo invidiabile per la costanza... e per l'età media.

Ho citato queste brevi memorie come premessa prospettica al breve resoconto della stagione 2013, buona un po' ovunque (salvo inevitabili buchi neri) ma per me assai negativa: prima in quelle valli cacciavo prati-

camente da solo e la rara concorrenza era costituita da un amico che forniva l'occasione per scambiare due parole; ora difficilmente vado a beccacce dove non sia già passato qualcuno, senza dubbio più attrezzato e sagace di me; inoltre il periodo buono da anni s'è spostato a dopo il 20 Novembre (ricordo invece – e ne ho le foto – i buoni risultati già a fine Ottobre) con clima avviato all'inverno; ed io che patisco il freddo, inizio a cacciare nella tarda mattinata, per incontrare sistematicamente sul mio terreno qualcuno che quasi certamente già ha fatto la sua parte! Quindi il mio resoconto pecca di pessimismo forzato.

Le notizie dalla Russia hanno fin dall'inizio sottolineato che la stagione riproduttiva era andata molto bene (clima idoneo e alta percentuale di giovani dell'anno tra le beccacce in partenza, catturate a fine Settembre-inizio Ottobre). Tuttavia, dopo un avvio del passo, c'è stato un lungo blocco dello scorrimento migratorio nel nord – nei Paesi Baltici in particolare – con la sosta di molte beccacce in zone usualmente di più rapido transito: ovviamente c'è stato colà un

aumento dei fruitori delle cacce turistiche, con carnieri a volte esagerati e comunque deprecabili; si dice di chi ha comprato freezer portatili per la conservazione e trasporto in Italia e – per rifarsi dell'onere di tale acquisto – ha venduto le beccacce prese... cosa severamente vietata!

Nel Santuario della Beccaccia nell'Isola estone di Vormsi, la nostra equipe ha inanellato una settantina di beccacce (a fronte di un massimo di 22 nelle annate precedenti)!

Ciò premesso, riporto frammentarie notizie nostrane (soprattutto da Piemonte, Liguria e piacentino) che ho annotato nel corso della stagione: come ogni anno a partire dai primi di Ottobre mi arrivano dati di qualche beccaccia vista e/o presa in zona Alpi, ma anche nell'alto Appennino settentrionale. Un po' di freddo intorno al 10 Ottobre con neve sulle Alpi fino a circa 800 m (6°C al mattino nell'alexandrino) ha portato un buon passo di tordi ed un aumento delle segnalazioni di beccacce anche a medio/basse altitudini (in Piemonte).

È passato tutto Ottobre con incontri sparsi e distribuiti, seguiti da una punta intorno alla prima decade di Novembre (il massimo il 6 Novembre) con clima caldo e soleggiato (22°C nel primo pomeriggio) cui sono seguiti giorni ventosi e più freddi, neve ai monti e aumento delle segnalazioni: l'apice è stato il giorno 16, con venti forti da nord; di quei giorni è la notizia datami dall'amico ornitologo Fabrizio Silvano di due brevirostre pre-

se – tra le tante viste – in val Borbera (AL).

Arriva così una grande giornata il 23 Novembre (freddo -3/4°C per tutto il giorno e neve fino 500-600 m) in cui perfino io trovo la beccaccia, due volte ben fermata da Maya, ma solo intravista e insparabile; poi ancora un decoroso 24 Novembre.

Per ampliare questo quadro – un po' parziale per il mio limitato angolo visivo – faccio uno stacco per riferire (fide Bravaccini) che nell'Appennino forlivese il passo è stato piuttosto scarso, mentre si è parlato di foltiera (fide Gregori) nelle Marche, proprio negli ottimi giorni di cui sopra, cioè intorno al 23 Novembre.

Ad Imperia la prova su beccacce del Trofeo Gramignani ha permesso l'incontro di 3-5 beccacce per batteria, cosa molto buona, ma forse anche legata alle ripetute sospensioni della caccia in Liguria a seguito dei ricorsi sul calendario.

Per contro nel non lontano territorio di Albenga mi danno notizie di "beccacce zero".

Tutto diverso per la media in Val Bormida: troppe beccacce, perseguitate eccessivamente e senza ritegno! Buona la presenza anche nella parte pedemontana delle Alpi occidentali. Il 30 Novembre, neve sulle alture che localmente spinge beccacce nei "buchi" del versante a mare; ma il 1° Dicembre torna il bello.

Ho notizia della prima grossa entrata in Grecia fino alle isole (fide Cavina).

Intorno al 7 Dicembre, ecco le beccacce dell'Immacolata: giornata calda e solatia che precede una notevole alta pressione sull'Italia; ho notato altre volte la comparsa "tardiva" di beccacce in relazione ad un temporaneo sensibile aumento della temperatura nella prima decade di dicembre, quasi una redistribuzione sul territorio, dopo precedenti giornate di gelo.

Idem intorno al 14 Dicembre.

Dal piacentino mi giungono notizie di "tante beccacce" (fide Vitelli) ... quasi che la (da me) vituperata uscita della Federaccia (e commissione UE) sul buon stato di salute della beccaccia abbia agito da scaramantica "parola d'ordine": una sorta di "festa" che ha invogliato ad enfatizzare ulteriormente questa indiscutibilmente buona annata....

Anche in Bretagna, dove si sono svolti i Campionati europei su beccaccia per Pointer e Setter (prove separate in cui l'Italia s'è fatta molto onore) il clima favorevole e la buona presenza di beccacce ha permesso incontri in tutte le batterie.

Piccola sintesi personale: trovate 6 beccacce, viste 8 ferme di Maya (non ne ha buttate via neppure una) sparato ad una lunga ... e mancata!

Mi ricordo un altro "anno zero" in cui avevo promesso ad una bella fanciulla che le avrei dedicato tutte le beccacce non incarnierate, ed in cui – come lei desiderava – le ho dovuto dedicare tutte quelle trovate!